



Riunione: “Adozione dello schema tipo di contratto integrativo di sede volto al superamento del contenzioso degli ex lettori di madre lingua straniera”

Il giorno 28 ottobre 2019 in Verona, presso la sede del Rettorato in Palazzo Giuliari, si riuniscono le Parti come di seguito rappresentate ai sensi del CCNL – Comparto Università sottoscritto in data 19 aprile 2018, per discutere in merito al decreto interministeriale MIUR e MEF n° 765 del 16 agosto 2019 relativo all'Adozione dello schema tipo di contratto integrativo di sede volto al superamento del contenzioso degli ex lettori di madre lingua straniera.

Sono presenti:

- per la parte pubblica: prof.ssa Donata Gottardi, prof. Roberto Leone e dott.ssa Giancarla Masè;
- per la parte sindacale in rappresentanza delle organizzazioni territoriali: dott.ssa Beatrice Pellegrini e dott. Corrado Bares;
- per la parte sindacale in rappresentanza dei CEL: dott.ssa Altarriba Cabrè, dott. Francesco Del Moral Manzanares e dott. Paul Filippetto,
- per la parte sindacale RSU: Sig.ra Fabrizia Bertazzi, dott. Giuseppe Castano, Dott.ssa Virginia Cella

Il 18 ottobre '19 è stato inviato alle Università il decreto interministeriale n. 765 in applicazione dell'art.11 della legge 20 novembre 2017, n. 167 volto al superamento del contenzioso degli ex lettori di madre lingua straniera.

Nel decreto è previsto:

1. *“il Fondo per il finanziamento ordinario delle università è incrementato di euro 8.705.000 a decorrere dall'anno 2017, finalizzati, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 14 gennaio 2004, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2004, n. 63, al superamento del contenzioso in atto e a prevenire l'instaurazione di nuovo contenzioso nei confronti delle università statali italiane da parte degli ex lettori di lingua straniera, già destinatari di contratti stipulati ai sensi dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382”;*
2. *Lo schema–tipo per la definizione, a livello di singolo ateneo, di contratti integrativi di sede da stipulare per le finalità di cui al comma 1 è allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante. Al fine di conseguire il cofinanziamento a valere sulle risorse di cui al medesimo comma, le università perfezionano i contratti integrativi di sede entro il 31/10/2019 .*
3. *I criteri di ripartizione delle risorse di cui al comma 1 sono i seguenti:*
 - a) *la somma sarà ripartita tra gli atenei, in proporzione al numero di ex lettori in servizio al 31/12/2018, con riferimento alle Università che entro il 31/10/2019 hanno adottato un contratto integrativo coerente con i contenuti dello schema-tipo allegato al presente decreto;*
 - b) *applicazione, quale trattamento economico, di un trattamento corrispondente a quello del ricercatore confermato a tempo definito e proporzionale all'impegno orario assolto, tenendo conto che l'impegno pieno corrisponde a 500 ore, con riconoscimento, previa verifica dell'attività svolta, degli scatti biennali almeno a decorrere dalla data di entrata in vigore della Legge 240/2010, ad esclusione del periodo di blocco degli scatti disposto con il D.l.78/2010 e s.m.i. e fatti salvi eventuali trattamenti più favorevoli.*

La Parte pubblica

Ha ritenuto doveroso convocare la riunione in tempi brevi vista la scadenza del 31 ottobre 2019 imposta dal decreto 765/2019. Il decreto si pone lo scopo di sanare e prevenire i contenziosi con gli “ex lettori madrelingua” ovvero i lettori assunti ai sensi dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382”, imponendo come scadenza per accedere al cofinanziamento la sottoscrizione dei contratti integrativi entro il termine perentorio del 31 ottobre 2019.

Precisa che la cifra di cofinanziamento che spetterebbe all'Università di Verona, tenuto conto che sono previsti € 8.705.000 per tutto il sistema nazionale e la presenza di soli 4 ex lettori in Ateneo, potrebbe essere di modesta entità.

E' sorpresa e perplessa sul metodo seguito nell'emanazione del Decreto Interministeriale, in particolare evidenzia la mancanza dei tempi tecnici necessari per un dovuto approfondimento tra le parti per la sottoscrizione dei Contratti Integrativi.

Sollewa alcune perplessità legate alla disparità di trattamento economico che si andrebbe a creare con l'adozione di un contratto integrativo che equipara il trattamento economico solo per “ex lettori” a quello del



ricercatore a tempo definito, lasciando inalterata la posizione dei CEL per i quali si continuerebbe ad applicare il CCNL di riferimento.

La Parte sindacale

Prende atto che l'amministrazione doveva fare questa convocazione stando ai termini della scadenza del 31 ottobre 2019 prevista dal decreto ed esprime apprezzamento per la tempestività con la quale ha provveduto a convocare le parti.

Ritiene illegittimo che la definizione del profilo professionale della categoria dei CEL possa essere definita a livello di sede con un contratto integrativo quando invece è prerogativa della Contrattazione Nazionale.

Ritiene illegittimo che sia previsto un accordo integrativo sottoscritto dalla parte pubblica con la sola Rappresentanza sindacale unitaria (RSU/RSA), palesemente in contrasto con la norma, in quanto esclude i rappresentanti delle organizzazioni sindacali territoriali firmatarie del CCNL, ai sensi dell'art. 42 e 43 del Dlgs 165 del 2001 e del contratto nazionale art. 42 del CCNL Istruzione e ricerca del 19 aprile 2018.

Ritiene non corretto che un accordo integrativo firmato dalle RSU sia legato alla rinuncia individuale da parte degli ex lettori interessati a qualsiasi azione giudiziaria volta al riconoscimento di un trattamento economico superiore a quello previsto dal contratto integrativo.

Per le motivazioni appena descritte e per la scadenza imposta dal decreto la Parte Sindacale non intende sottoscrivere un contratto integrativo entro il 31 ottobre 2019, data di scadenza non rispettosa nei confronti dei lavoratori che dovrebbero prendere una decisione in così poco tempo.

Chiede all'Amministrazione dell'Ateneo di Verona di provvedere nelle opportune sedi (MIUR e CRUI) affinché si determinino nuove condizioni che consentano effettivamente di giungere ad un confronto tra le parti con tempi fattibili e di sostenere la trattativa in sede nazionale per una revisione del profilo dei CEL che li qualifichi come insegnanti universitari di madrelingua. Confida inoltre nella prosecuzione di una relazione sindacale costruttiva, sul confronto e contrattazione integrativa per i CEL, consapevoli della complessità delle problematiche presenti, ma anche della necessità, non più procrastinabile, di una soluzione equa e definitiva per tutta la categoria degli insegnanti universitari di madrelingua.

Chiede di allegare al presente verbale la dichiarazione allegata (allegato 1)

Conclusione

La Parte pubblica si impegna a chiedere al MIUR e alla CRUI che venga disposta una proroga all'attuale scadenza del 31 ottobre 2019 e che venga disciplinato a livello nazionale il profilo del Collaboratori Esperto Linguistico.

La Parte pubblica conferma la volontà di proseguire e di aprire quanto prima un tavolo di confronto/contrattazione sulle tematiche al fine di trovare idonee soluzioni di equilibrio sia per i CEL che per gli ex lettori.

Letto e approvato dai componenti:

Per la **PARTE PUBBLICA**:

Prof.ssa Donata GOTTARDI – Prorettore Vicario

Prof. Roberto LEONE – Referente per i Rapporti con il personale

Dott.ssa Giancarla MASE' – Direttrice Generale

Per la **PARTE SINDACALE - R.S.U.**:

Sig.ra Fabrizia BERTAZZI

Dott. Giuseppe CASTANO

Dott.ssa Virginia CELLA

Per la **PARTE RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE CEL DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA**

Dott.ssa Anna ALTARRIBA CABRE'



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dott. Paolo FILIPPETTO

Dott. Francisco DEL MORAL MANZANARES

Per la **PARTE SINDACALE IN RAPPRESENTANZA DELLE ORGANIZZAZIONI TERRITORIALI:**

Dott.ssa Beatrice PELLEGRINI (CGIL)

Dott. Corrado BARES (CGIL)

Verona, 28 ottobre 2019

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA - Ufficio di Registrazione		
Anno	Titolo	Classe
	1	10
Fascicolo		
N.		
410374		30 OTT. 2019
UOR	CC	RPA
DRU (Rel. Sind.)	MR/DG	
Dott.ssa Masè Pro-Rettore vicario Dott. Fadivi		

Al Magnifico RETTORE
Prof. Pier Francesco Nocini
Università degli Studi di Verona

Al PRORETTORE
Prof.ssa Donata Maria Assunta Gottardi

Al REFERENTE RAPPORTI CON IL PERSONALE
Prof. Roberto Leone

Alla DIRETTRICE GENERALE
Dott.ssa Giancarla Masè

Alla Direzione Risorse Umane
Area Programmazione e Sviluppo Risorse Umane
Relazioni Sindacali

e p. c. Al Capo Dipartimento
Formazione Superiore e Ricerca
Prof. Giuseppe Valditara

Al Ministero Istruzione, Università e Ricerca

Loro Sedi

Preso atto

- della nota inviata il 18 ottobre 2019 a firma del Capo Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca, che ha inteso informare le università in merito al Decreto Interministeriale volto al superamento del contenzioso degli ex lettori di madrelingua straniera;
- del termine di sottoscrizione dei contratti integrativi d'ATENEO entro il 31/10/2019, pena la perdita del cofinanziamento previsto dalla norma (complessivamente 8,705 milioni di euro nel 2017, 5,135 nel 2018, 8,705 a regime dall'anno 2019);
- che l'Amministrazione dell'Ateneo di Verona ha provveduto a convocare le RSU il 28 ottobre '19 nel rispetto della nota ministeriale e nell'interesse di non perdere il cofinanziamento.

Affermato che non è legittimo che:

- ✓ nello schema di contratto integrativo d'ateneo si voglia specificare il profilo professionale di questo personale (tra l'altro in maniera riduttiva) quando questo è normativamente competenza della Contrattazione Nazionale (art. 44, lettera 1, CCNL Istruzione e ricerca del 19 aprile 2018);
- ✓ sia previsto che l'accordo integrativo venga sottoscritto dalla parte pubblica con la sola Rappresentanza sindacale unitaria (RSU/RSA): ciò è palesemente in contrasto con la norma, in quanto esclude i rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL, ai sensi (art. 42 e 43 del D.Lgs. 165 del 2001) e del contratto nazionale (per il settore università, art. 42 del CCNL Istruzione e ricerca del 19 aprile 2018);
- ✓ l'accordo integrativo firmato dalle RSU vada ad incidere su contratti individuali e sulla volontà esclusivamente personale di ritiro delle vertenze in corso.

Le OO.SS. e le RSU dell'ateneo di VR non intendono sottoscrivere un contratto integrativo sulla materia di riferimento nel decreto interministeriale entro il 31 ottobre 2019, perché il tempo dato a

disposizione è troppo esiguo e il testo proposto dal decreto interministeriale è irricevibile per le motivazioni sopra esposte.

Chiediamo pertanto all'Amministrazione dell'Ateneo di Verona di provvedere affinché si determinino nuove condizioni che consentano effettivamente di giungere ad un confronto tra le parti con tempi fattibili e su contenuti praticabili nel rispetto delle normative.

Confidiamo, a partire dell'intervento richiesto rispetto al Decreto Interministeriale, nella prosecuzione di una relazione sindacale costruttiva con l'Amministrazione dell'Ateneo di Verona su confronto e contrattazione integrativa per i CEL, consapevoli della complessità delle problematiche presenti, ma anche della necessità, non più procrastinabile, di una soluzione equa e definitiva per tutta la categoria degli insegnanti universitari di madrelingua.

Per la Parte Sindacale in rappresentanza delle Organizzazioni Territoriali:

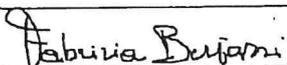
La Segretaria della FLC CGIL VERONA
Dott.ssa Beatrice PELLEGRINI (CGIL)



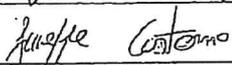
Per la Parte Sindacale - R.S.U.:

Sig. Gianni BENCIOLINI

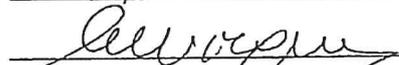
Sig.ra Fabrizia BERTAZZI



Sig. Giuseppe CASTANO



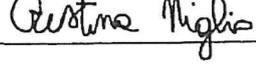
Dott.ssa Virginia CELLA



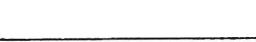
Dott. Marco DAL MONTE



Dott.ssa Alessia DANZI



Dott.ssa Cristina NIGLIO



Dott. Enrico PIANA
